

Abbonamenti:	In Italia e Colonia		Estero - Anno L. 112.50	
	Anno	Lire 50.00	Semestre	56.25
	Semestre	25.00	Trimestre	28.15

Inserzioni: Prezzi: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Mars 10, Udine, (Tel. 2-38) e Succursali per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 150, cronaca rosa ed. L. 1 - Necrologio, Concorsi, Asti, Arviti finanziari, comunisti ecc. L. 1.25 - Economici, vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Brevi note intorno a una gita d'istruzione nella terra irrigata della Lombardia

Le brevi note che qui appresso pubblichiamo sono dedicate più particolarmente ai Signori Utenti del Consorzio d'Irrigazione di Codroipo. Ce le presentò un infermiario e a stante apostolo della irrigazione, l'egregio nostro collaboratore, cav. A. Piccini « nulla persuasione scrive egli nell'accompagnatoria di far cosa utile agli agricoltori nostri »; persuasione che noi pure condividiamo. Si riferiscono all'ultima gita dei nostri agricoltori in Lombardia, con lo scopo di constatare appunto i miracoli che si ottengono colà grazie alle bene coordinate irrigazioni; e furono scritte dal chiaro ed appassionato agricoltore signor Antonio Gregorini di Codroipo - « il quale scrive ancora il cav. Piccini » - nella sua grande bontà vorrà perdonare la licenza che ci siamo presi riportandole nella « Patria », per una maggior diffusione delle sue interessantissime conclusioni e deduzioni in materia d'irrigazione.

Per lodevole iniziativa della Direzione del Consorzio Ledra-Tagliamento, sono stati invitati i Presidenti dei Consorzi irrigui del medio Friuli ad una gita d'istruzione nella terra classica della Lombardia. Il Consorzio di Codroipo aveva delegato lo scrivente a far parte della comitiva; e poiché alcuni soci hanno manifestato il desiderio di essere informati sulle cose vedute, io voglio soddisfarli. Non descriverò dettagliatamente ciò che ho veduto, perché occorrerebbe troppo spazio; mi limiterò invece ad accennare ai lavori ed alle iniziative principali e più importanti, che potranno venir applicate con sicuro esito anche nel nostro Friuli.

Premetto che a Brescia esiste un Istituto di credito agrario, che dispone di centotrenta milioni di lire, destinati al miglioramento agrario; di questi, ben novanta, sono già stati spesi per le irrigazioni, e per la bonifica dei terreni. Ma i bresciani hanno anche un'altra fortuna: il Presidente di quell'Istituto è il comm. Ottorino Villa, il quale oltre ad essere un esperto finanziere, è anche un appassionato quanto valente agricoltore; egli dedica non solo i suoi capitali per il risorgimento agrario, ma presiede anche alla direzione delle operazioni agricole più importanti. I bresciani, in sulle prime criticavano l'opera sua dicendola un visionario, un pazzo, che gettava i suoi quattrini; ma quando si accorsero che, invece di andare in malora, moltiplicava i suoi capitali, hanno mutato parere, ed in luogo delle critiche, si adoperano ad imitarlo; oggi egli ha la soddisfazione di vedere che la maggioranza dei capitalisti bresciani dedicano i loro denari al miglioramento dei terreni e ne sono soddisfattissimi.

Abbiamo avuto l'onore di essere guidati, nella nostra escursione, dallo stesso comm. Villa; oltre che da diverse altre personalità distinte e competenti del bresciano. Ci accompagnarono subito nella zona a mezzogiorno di Brescia, verso il territorio di Montichiari, ove esiste una vasta piaga che comprende parecchie migliaia di ettari di terreno desertico magro, che ha qualche analogia col nostro; ma è ancora più magro di quello posto ai lati della ferrovia Codroipo-Udine, terreno che è il disordine e il discredito del nostro Friuli. Là abbiamo vedute delle prove di coltura asciutta di frumento; magramente riuscite; dei gelati bisci senza vegetazione. Nel resto del terreno, si fa un mezzo sfalcio d'erba, o poco pascolo, perché piove poco. Noi friuliani ci guardammo l'una l'altro, e forse spontanea la domanda: — Ma che cosa è questo? Siamo venuti per vedere dei modelli di irrigazione, delle colture intensive e ci presentano invece un deserto di steppe! Questo naturalmente, per debito di ospitalità, ce lo dicevano sempre attraverso la nebbia lombarda. Quando eccoci che, arrivati ad un punto, ci si presenta davanti agli occhi, un'oscurità meravigliosa; campi irrigati e perfettamente livellati, marcite splendide, vegetazione lussureggiante, gelati ed altre piante rigogliosissime; stalle con animali mai più viste di migliori. Meravigliati ci rivolgemmo subito al comm. Villa per avere spiegazioni; su questo fenomeno della natura. Io me n'ero già accorto che egli ci stava sbirciando con la coda dell'occhio, evidentemente soddisfatto della nostra sorpresa. Infatti ci aveva di proposito fatto attraversare il terreno sterile, per metterci vieppiù in evidenza i risultati del terreno bonificato. Gli facciamo cerchio e vedemmo più soddisfatto lui di darci spiegazioni; in merito, che noi di ostentare. Egli incominciò:

« Questo, che qui loro vedono non è affatto un fenomeno della natura, ma bensì un fenomeno umano. Questo sterile, due o tre anni fa faceva parte del deserto che hanno veduto all'intorno; noi l'abbiamo comperato e vi abbiamo investiti i nostri capitali e, modesta a parte, la nostra intelligenza, il nostro lavoro, e siamo riusciti ad ottenere i risultati magnifici di cui mi compiacio siano testimoni. Ora dirò delle spese sostenute: l'acquisto del fondo ci è costato in media lire mille e cento il capo, corrispondente al loro campo friulano; la costruzione dei canali d'irrigazione e la livellazione del terreno, dalle sei alle settecento lire per campo; la costruzione delle case e stalle, in ragione di lire mille duecento circa il campo; in totale lire tremila. Presentemente questo terreno sistemato, noi lo valutiamo dalle sei alle settemila lire il campo; e ciò non per merito di capitali, esuberanti e concorrenti all'acquisto di terreni, come ne esistono in Friuli, ma sibbene per la sua reale produzione. E di questi stabili ne abbiamo: ridotti parecchi ».

Come vedete, i bresciani sanno collocare molto bene i loro capitali in agricoltura, in modo che, oltre ad una buona speculazione, ottengono uno scopo morale, perché la maggiore produzione va a vantaggio anche della collettività. Noi incominciamo a pigliar passione della visita e vogliamo esaminare ogni cosa.

Per conto mio, volli interrogare subito anche il finanziere presente, signor Fossa, un giovane accorto e simpatico, quanto espertissimo di cose agricole; e gli chiesi il suo metodo per far produrre il terreno a quel massimo. Ed egli gentilmente: « Glielo spiego volentieri ed è semplice; lo concimo con la legge del minimo, vale a dire restituisco al terreno con i concimi e letami, tutti gli elementi principali (fosforo, potassa, azoto ecc.) che le piante asportano, e più ancora perché oltre a fertilizzare, voglio migliorare la natura del terreno e formare la forza vecchia cioè quel riserva di fertilità che deve sempre rimanere in deposito nel terreno, perché si mantenga nella massima forza di produzione. Ogni qualvolta si presenta il bisogno, irrigo, e così ottengo il massimo rendimento. Il primo anno semino granturco e ricavo dai venti ai venticinque quintali di pannocchie per campo; l'anno successivo semino frumento, ed ottengo dagli otto ai dieci quintali di grano; nel frumento semino il trifoglio pratese e quello bianco ladino (che dura due o tre anni) e vi ricavo, nello stesso anno, tre sfalci abbondanti di erba, che, dopo mezza essiccazione colloco nei silos per meglio utilizzarla e per renderla più digeribile al bestiame ».

Infatti, abbiamo veduto un allevamento di vacche Schwitz meravigliose una quantità di vitelli, di latte, di formaggi; un allevamento di cavalli superbi di razza belga da tiro. Dalla vendita di due cavalli per riproduzione il signor Fossa ha ricavato la somma cospicua di centomila lire.

Al cospetto di risultati tanto lusinghieri, il mio pensiero non poteva a meno, tratto tratto, di riferirsi al nostro Friuli, e mi sono domandato: Perché mai, noi Friuliani, non abbiamo potuto ottenere con la nostra irrigazione quei risultati meravigliosi che hanno saputo ricavare gli agricoltori lombardi? I motivi sono molti e complessi e occorre richiederne una trattazione troppo lunga, mi limiterò a quelli dipendenti dai soli agricoltori che per brevità di tempo e di spazio, riassumo, riducendoli a tre principali:

1. Sistema d'irrigazione;
2. Quote di concimazione;
3. Specie delle colture;

Esaminiamoli:

Sistema d'irrigazione. — Molti da noi, quando si irriga un campo di medica o trifoglio, fanno alla meglio, con l'aratro o con la vanga, un solco in lunghezza nel mezzo della piana; il si manda dentro l'acqua, la quale come può, deborda, e va a fluire nei punti più bassi del campo, poco livellato, mentre nei punti eminenti (per dislivello) ed in fondo all'apprezzamento (per la poca pendenza) non arriva a bagnare. Cosa succede? Nei punti bassi l'acqua, restando troppo fuma d'estate, rattridde il terreno, con danno della vegetazione; nei punti più alti ed in quelli estremi, non potendo arrivare, le piante rimangono a secco e si capisce che, invece di spingere la vegetazione, questa si arresta. Non succede così nell'irrigazione lombarda. Là spianano perfettamente il campo, dandogli inoltre la pendenza dal l'uno all'altro, per mille; l'acqua si fa Jabordare dal lato più alto, e vi scorre sopra regolarmente e rapidamente su tutta la superficie, producendo il massimo effetto utile. Non vi parlerò dei fossi portatori dell'acqua: per questi provvederà il Consorzio, vi ricorderò solo che i bresciani preferiscono (specie per i fossi minori) pendenze abbastanza sensibili, perché l'acqua si scorre meglio e se in qualche punto corre, vi provvedono con rivestimenti di calcestruzzo e il tengono in buona sistemazione per evitare dispersioni d'acqua.

Per le marcite, fossi e pendenze, in Lombardia sono i soliti adottati anche in Friuli. Quote di concimazione. — Vi ha già ricordato come i lombardi applicano la concimazione completa e abbondante. Noi purtroppo, o per deficienza di letami, o per la paura della spesa di acquisto dei concimi, adottiamo concimazioni scarse. Succede che la bagnatura sfrutta tutto quel poco di fertilità che abbiamo portata nel terreno e l'anno successivo, la terra, rimasta magra, produce anche meno, perché si indurisce.

Specie delle colture. — Noi di preferenza coltiviamo ed irrighiamo il granturco, perché costituendo il nostro pane quotidiano, ne abbiamo simpatia; e anche perché, coltivato a coltura, a mezzo dei solchi, si irriga più facilmente. Questo è un nostro errore, perché se facessimo bene i conti troveremo che il granturco dà un minor reddito netto delle foraggere, mentre sfrutta di più il terreno; bisogna perciò che ci decidiamo una buona volta a restringere la coltivazione al minimo necessario, per i bisogni delle famiglie.

Per importare bestiame dall'estero

Il Prefetto gr. uff. Ricci, informa i sindaci che per importare bestiame bovino, suino, ovino e caprino dall'estero occorre che gli interessati siano a ciò espressamente autorizzati.

Le domande relative di autorizzazione stese in competente carta da bollo dovranno essere indirizzate all'on. Ministero dell'Interno direzione generale della Sanità Pubblica in Roma e contenere:

- 1) il numero complessivo dei capi che la ditta richiedente intenderebbe importare;
- 2) la Nazione dalla quale si effettuerebbe l'importazione;
- 3) la R. Dogana di transito del bestiame da importarsi;
- 4) il numero massimo dei capi di cui dovrebbero comporsi i singoli lotti di introdursi nel Regno;
- 5) il Comune nel quale il bestiame dovrebbe essere importato e la stazione italiana di scarico.

Affinché tali domande siano trasmesse da questa Prefettura al sopradetto Ministero è necessario che le ditte che richiedono il permesso presentino le domande stesse accompagnate da una dichiarazione del Sindaco del Comune di destinazione del bestiame circa l'adattabilità all'isolamento e la capacità della stalla destinata al ricovero degli animali importati.

Segnacco

Muore in mezzo alla strada

(26) Presso Collalto fu ieri colto da improvviso male, in mezzo alla strada, certo Giuseppe Rossi di Giuseppe d'anni 31, rimanendo esanime. Fu sul luogo un sanitario il quale constatò trattarsi di decesso dovuto a paralisi cardiaca.

S. DANIELE

I ladri in canonica

Nella frazione di Villanova, mentre il rev. Parroco e la di lui madre trovavano alle funzioni pomeridiane, ignoti s'introdussero nella Canonica chera deserta. Essi fecero una visita a tutte le stanze e rubarono: nello studio del Parroco, da un tirocinante, 110 lire; nella camera dello stesso, da un comò oltre 700 lire; nella camera della madre del Parroco, fazzoletti cifrati e oltre cento lire; infine, da un ripostiglio della cucina, ventidue appetitosi salami.

I carabinieri della locale Stazione furono sollecitati per le indagini.

Pro Patronato Scolastico

Il signor Morandini, impresario direttore di questo Cinema Teatro Corradini, convinto che la prosperità di un popolo è strettamente legata alla sorte della scuola, non lascia sfuggire alcuna occasione per rendersi utile ad essa. Poiché non manca, ogni qual volta lo permettono le caratteristiche storico-morali delle films che egli proietta, di organizzare lo spettacolo per gli alunni delle nostre scuole ed a totale beneficio del nostro Patronato Scolastico.

Così, anche sabato, 28 c. m., alle 15 avremo uno di tali spettacoli con la magnifica film « The Kid » (Il Monello) — prezioso gioiello dell'arte muta, che ha riportato successi ottimi in tutte le città d'Italia. Al cittadino che sa beneficiare divertendo, i nostri ringraziamenti.

Lutto Pierucci

L'egregio nostro segretario capo municipale, sig. Italo Pierucci, a pochi mesi di distanza è stato atrocemente colpito nel più puro degli affetti per la seconda volta: la repentina morte dell'unico suo maschiotto, Nazareno, di 8 mesi. Al distinto funzionario ed alla sua degna consorte, signora Adele, giunga in quest'ora di sconforto la compiacenza dell'intera cittadinanza al loro inconsolabile dolore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto giovane Giampaolo Morassutti di Federico pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti oblazioni: cav. Federico Morassutti, 2000; assegnate come segue: a favore dell'erigenda Casa di Ricovero lire 500, alla Congregazione di Carità 500, alla Cuccia Economica 500 e agli Asili Infantili locali 500.

Per medesimo scopo offerse: cav. Antonio Coccolò lire 50, Zamperini Annibale 20, Malusa Tullio 10, Da Col Ernesto 10, Carugli Michele 10, Mainardi Dante 5, Sprungolo Giuseppe 5, Battiston Domenico 20, Scippa Giovanni 20, Scrivante Angelo 5, Coletti Anna 5, Bortolan Antonio 5, Di Donato Emilio 5 dott. Antonio Fabricio 20.

S. PIETRO AL NATISONE

Nozze auspicate.

L'egregio prof. Piero Talmassons, insegnante presso l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, impalmava ieri mattina, con entrambi i riti la leggiadra e colta sign. Elena Guion di Sorbento.

Fungevano da testimoni i signori dott. Enrico Franchi di Sanguaro e Rinaldo Strazzolini.

Il rito religioso fu celebrato nella chiesetta di Sorbento, officiate dal mon. cav. Aita dell'Istituto Orfani di Rubignacco, il quale rivolse agli sposi belle, felicissime parole augurali.

Eleganti costumi di fiori, numerosi o ricchi doni pervennero alla eletta coppia, assieme ad una infinità di auguri per parte dei parenti, amici e ammiratori.

Dopo un lussuoso simposio in casa della famiglia Guion, i due partirono per un lungo viaggio di nozze.

TRIVIGNANO

Trattenimento

Sabato 28 e domenica 29, nel paginone S. S. Annunziata si daranno due uniche rappresentazioni, straordinarie, dal celebre marionettista Viani Gaetano. — Non occorre dire che si prevedono due piene, data la notorietà dell'artista.

GORIZIA

Contadino ucciso dallo scoppio d'un proiettile

Il contadino Mario Clarie, di anni 24, da Piedimonte del Calvario, recatosi questa mattina sul versante del Calvario allo scopo di procedere al lavoro di rassodamento del terreno di sua proprietà, abbandonato dall'inizio della guerra, ed oggi attraversato da gallerie e da trincee semiminate, stava maneggiando un piccone per abbattere una volta di cemento, sfortunata volle che andasse a picchiare con la punta, contro un proiettile il quale all'urto repentino esplose.

L'esplosione fulminea dell'ordigno fu fatto colpire la volta e ha travolto il povero Clarie che, con la testa passata da una scheggia, ha trovato una morte istantanea.

Misterioso ferimento

Sulla via che conduce al vicino paese di Verbiga, i carabinieri rinvennero il diciannovenne Fortunato Cutoli, da Verbiga, ferito al petto sinistro da arma contundente.

Il disgraziato che, dato il suo gravissimo stato, non poteva parlare, fu prontamente trasportato al locale Ospedale comunale.

Degli autori del ferimento, nessuna traccia. Non è stato possibile interrogare il ferito perché tutt'ora privo di sensi.

TRICESIMO

Onoranze al Poeta Giuseppe Ellero Nobili adesioni.

L'iniziativa di Tricesimo che intende di consacrare un monumento alla memoria del suo illustre figlio prof. Giuseppe Ellero è stata accolta dalle Autorità e dai più cospicui cittadini della Provincia, con la massima simpatia. Il Comitato d'onore risulta così costituito:

S. E. gr. uff. mons. A. A. Rossi arcivescovo di Udine, S. E. mons. Luigi Cosso vescovo di Loreto, e Recanatù, S. E. gr. uff. Luigi Spazzotti, gr. uff. Umberto Ricci Prefetto della Provincia del Friuli, on. grand. uff. co. Gino di Casporacco Presidente della Commissione Reale, senatore cav. di gran croce conte Massimo di Brazza, sen. comm. Luigi Bombardieri, cav. di gran croce Elio Morpurgo, sen. co. Francesco Rota, dottor comm. G. Reina, R. Provveditoro agli studi della Venezia Giulia, comandante Brigata; Re generale comm. P. Amfossi, comandante Brigata Cavalleria, gen. comm. P. Bellotti, on. P. A. Barnaba, on. avv. G. Casallini, on. avv. L. Fantoni, on. avv. A. Girardini, on. prof. P. S. Leicht, on. avv. P. Pisenti, on. Arturo Ravazzolo, on. L. Russo, on. F. Tullio, dott. cav. M. Bina commissario Prefetto del Comune di Udine, comm. dott. L. Pizzio direttore gen. delle scuole primarie di Udine, cav. dottor E. Catterina Preside del Ginnasio Liceo, prof. cav. P. Musoni Preside Liceo Scientifico, cav. dott. G. Tivaroni Preside Istituto Tecnico, dott. comm. G. B. Garassini Preside Istituto Magistrale, prof. I. Stefanoni Preside scuola complementare, prof. cav. E. Morpurgo Presidente Acc. e Univ. Popolare, mons. A. Vidoni Rettore del Seminario Arcivesc. dott. sac. P. Margneth Preside Istituto Mag. Arcivesc. comm. B. Slingher direttore generale Banca d'Italia, comm. dott. L. Fabris dir. Cassa Risparmio, comm. G. Molli direttore Banca del Friuli, cav. A. Mani dir. Banca Cattolica, comm. avv. G. Brosolati, presidente Giunta Diocesana, comm. generale G. Ronchi Segr. prov. P. N. F., cav. co. G. di Pramper Presidente Soc. Filologica Friulana, comm. prof. A. Asquini Rettore dell'Università Commerciale di Trieste, prof. cav. B. Chiurlo, prof. G. Costantini, comm. E. Girardini, cav. P. Michelini, cav. uff. A. Bortolotti, E. Bortolotti, cav. A. Berlam, cav. dott. A. Carnevali, comm. dott. S. Innocenti, comm. dott. S. Muratti, cav. B. Spazzotti, cav. avv. G. Turcchetti, comm. G. P. Veroli, cav. col. dottor P. Zanuttini, pag. O. Carnevali ass. com., comm. gen. dott. Luigi Michielli-Zignoni, col. ing. cav. T. Valentini, Consiglio comunale e Parroc. della Forania di Tricesimo.

Il Comitato esecutivo attesta pubblicamente la sua riconoscenza alle persone che accettarono di far parte del Comitato d'onore, e comunica il testo di alcune lettere di adesione che esprimono unanime ammirazione per il grande scampato e incondizionato consenso al nobile progetto che il Comitato esecutivo di Tricesimo vuole assolvere.

... mi è gradito partecipare che, desiderando essere presente ovunque, si tratti di onorare la memoria del compianto Giuseppe Ellero, accetto di buon grado di far parte del Comitato d'onore per le onoranze che Tricesimo intende tributare all'illustre R. stinto.

Com. dott. U. Ricci Prefetto della Provincia

Sentitamente ringrazio V. S. di avermi invitato a far parte del Comitato d'onore per monumento da erigersi in Tricesimo in memoria di mons. Giuseppe Ellero e ben volentieri aderisco all'onorifico incarico.

Com. comm. F. Belloni

Comandante la 2a Brigata di Cavalleria

... ben volentieri aderisco all'invito di far parte del Comitato d'onore per monumento a G. Ellero, gloria fulgidissima di Tricesimo.

Gr. Uff. A. A. Rossi Arcivescovo di Udine

... aderisco ben volentieri a far parte del Comitato d'onore per le onoranze che Tri-

cesimo intende tributare a G. Ellero, suo illustre figlio e vanto del nostro Friuli.

Cav. Dott. M. Bina

Commissario prefettizio di Udine

... alla nobile iniziativa di Tricesimo per l'eruzione di un monumento in memoria di G. Ellero, non può mancare il fervido consenso di quanti hanno ammirato l'alta opera poetica del grande concittadino e l'esemplare purezza della sua vita. Sarò molto onorato di far parte del Comitato cittadino.

Com. Prof. A. Asquini

Rettore R. Università degli Studi economici e commerciali - Trieste

... le onoranze che codesto Comitato si propone di tributare alla memoria di Mons. G. Ellero raccolgono l'adesione plaudente di questa Società e mia personale.

Cav. Uff. Giacomo di Pramper

Presidente della Società Filologica Friulana - G. L. Ascoli

... Mi onoro di aderire al Comitato per le onoranze al Poeta Giuseppe Ellero e plaudo alla nobile iniziativa.

Arturo Ravazzolo

Deputato al Parlamento

... sono lieto di far parte del Comitato cittadino che vuole onorare con imperituro ricordo la nobile figura del preclaro cittadino G. Ellero.

On. Luigi Russo

Deputato al Parlamento

... riaffermo la mia piena e fervida adesione alle onoranze che si preparano alla memoria dell'insigne poeta G. Ellero, gloria di questa terra, e me ne detitissimo.

Com. dott. Sparaco Muratti - Trieste

... mi è gradito rimettere la mia più completa e sentita adesione alla iniziativa nobile presa di tributare alla memoria di Mons. Ellero onoranze degne delle di lui virtù di sacerdote, e di cittadino.

Com. S. Innocenti

Capo Gabinetto Prefetto di Napoli e già Commissario Pref. di Tricesimo

... con animo grato aderisco all'invito di far parte del Comitato d'onore.

Can. Angelo Vidoni

Rettore Seminario Arcivescovile

Riportiamo l'elenco delle offerte pervenute finora al Comitato di Tricesimo:

Comune di Tricesimo: lire 3000 — Cav. V. Ellero 250, cav. G. Sbulci 150, dott. F. Cozzani 150, cav. dott. M. Asquini 150, dott. P. Di Gasparo Rizzo 100, Bertosio V. 100, Bisacco F. 100, cav. uff. A. Bortolotti 150, dott. Silvano ed Emma Menghetti 200, Eugenio Bortolotti 100, Ernesta Spazzotti 150, Rapuzzi Giovanni 50, Nascimbene Irma 50, Coop. di Consumo 200, Masotti nob. Antonio 60, Bisutti Maria 200, Sbulci 100, don dott. M. Dall'Avà 100, Mons. A. Rossi Arcivescovo 150, Aristide ed Arturo Piccotti 25, Gerussi Sant. 25, Francesca e Domenico Boschetti 200, rag. Ottorino Carnelutti 100, Ellero Pietro 50 — Totale L. 6005

La serata artistica della Mazzucato

Domani, alle ore 20.45 precise avrà luogo nel nostro teatro della Società Operaia l'attesa serata artistica preparata a cura della Società corale «Mazzucato» di Udine.

Il programma composto di tre parti è il seguente:

Prima parte: con il duo alla Società del maestro Blasio — Kreutzer «La Cappella» — Beethoven «La gloria di Dio» — Meyerbeer «Omaggio a Beethoven» — Verdi «Don Carlos» aria per basso.

Nella seconda parte verrà recitata «La partita a scacchi» di G. Guion. La terza parte sarà costituita da cori e da solisti, il duo sen. M. Mezzoli, A. Saccardo, G. Cozzani, E. Santavolanti.

Nei cori saranno compresi: «Lasciami lasciarmi» di N. N. e «Sempre amaro» di Heiberg.

L'attesa è gravissima.

OSOPPO

Fiori d'arancio

(G.) Sabato ebbe luogo la cerimonia natalizia del signor Giovanni De Simon con la gentil signorina Rosina Bissani.

Agli sposi partiti domenica per un lungo viaggio di nozze pervennero nobili felicitazioni augurali ai quali ci associamo.

Le Società Commerciali e l'Imposta di Ricchezza Mobile.

In questi giorni si è parlato della probabilità di un provvedimento che potrebbe essere preso dal ministro delle Finanze on. De Stefani, cioè della riduzione dell'imposta di Ricchezza Mobile al solo reddito consumato, riferendoci alle Società commerciali.

Questa riduzione dell'imposta merita alcune considerazioni: Perché lo attuale Ministro della pubblica Finanza ritiene di dover limitare l'imposta al solo reddito consumato?

Il motivo di questa deliberazione trova naturalmente origine nella tesi sostenuta dal prof. Luigi Einaudi secondo la quale si avrebbe una ripartizione d'imposta per i redditi reimpiegati. — Opina l'illustre economista che in una impresa, dato un reddito per esempio di 10 mila lire e supposto che di questemetà vadano distribuite ai soci e le altre 5 mila passino alle riserve, con un'aliquota del 10 per cento di R. M. il reddito consumato è gravato da lire 500 una volta tanto, mentre quello reimpiegato, dopo essere stato pure ridotto di lire 500, diventa capitale per la somma rimasta, cioè per lire 4500 che negli esercizi successivi con un reddito del 5 per cento daranno un utile di lire 225 annue e quindi applicando ancora l'imposta del 10 per cento si dovranno pagare annualmente lire 225 di R. M. che in perpetuo danno 450 d'imposta. Per cui egli conchiude che le lire 5 mila reimpiegati finiscono per essere gravate da lire 950 (500 più 450) di R. M. vale a dire quasi il doppio delle lire 5 mila consumate.

Questo ragionamento dell'Einaudi, dovuto ad un'esagerato concetto dell'uguaglianza tributaria, mi sembra fallace; anzi direi che, sostenuto per difendere il principio dell'uguaglianza dei tributi, finisce col negare il principio stesso. Di questo avviso sono diversi economisti, fra i quali i professori Ricci e Panno.

Infatti, se un'impresa produce per esempio automobili ottenendo un profitto annuo (netto) di 10 automobili, l'imposta che vi grava (aliquota del 10 per cento). Viene a formare una automobile; delle 9 che rimangono, supponiamo che quattro vengano vendute ed il ricavo venga consumato e le altre cinque restino nell'impresa. Su queste cinque, secondo Einaudi, si avrebbe una ripetizione d'imposta. Ma ragioniamo un po' se quelle cinque automobili restano all'impresa, determinando quindi un incremento di capitale, e se di esse l'impresa non se ne serve per ottenere ulteriori redditi, il valore di quelle automobili, pur essendo trasformato da reddito in capitale, non torna più soggetto alla falce del fisco; se invece quelle automobili vengono usate dall'impresa quale strumento generatore di reddito, è questo nuovo reddito che non già al suo capitale (che fu a suo tempo reddito) passivo d'imposta.

Non è dunque il fatto di aver risparmiato una parte del reddito (le cinque automobili) che fa ricadere l'imposta su di esso, ma è la determinazione di un nuovo reddito, e quindi su questo che grava l'imposta, a prescindere dal modo di formazione del capitale relativo.

Se fosse attendibile la tesi dell'Einaudi, un capitale impiegato all'interesse composto, per il fatto che l'interesse va via, via costituendo un incremento di capitale, resterebbe esente da imposta, il che infirma il principio dell'uguaglianza ed universalità dell'imposta.

Una disposizione di legge sull'emissione di nuove azioni ad un dato prezzo vuole che questo «plus-valore», il quale contabilmente passerebbe direttamente ed indirettamente alle riserve, cioè funziona come le parti del reddito reimpiegato, sia col-

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Un'invasione di lupi in Friuli.

(Nell'inverno del 1539 grosse torme di lupi affamati discesero dalle montagne nella pianura friulana. — Erano molto numerosi e molto feroci e grandissima fu la strage che essi fecero nei villaggi e nelle borgate, come risulta dalle memorie lasciate sulle cronache del tempo.

Le belve isolate, a gruppi di due o tre, assalivano ferocemente viandanti a piedi e a cavallo, casolari e villaggi. Portavano la morte non solo tra gli animali, ma divoravano anche fanciulli e fanciulle, uomini e donne, cosicchè ognuno era costretto a difendersi da tale flagello con cacciaglie, in ogni modo possibile.

Lo stesso governo se n'era impensierito; e la Serenissima operò rimedi a tanti lupi sembra avesse proclamato che chi ne avesse ucciso uno, sarebbe stato liberato dal bando per uccisione di uomo.

Da Gravina del reame di Napoli, erano venuti alcuni ciarlatani che avevano portato una certa polvere di un'erba, da mettersi sopra la carne mangiandola, i lupi sarebbero immediatamente morti. E il bello di questa trovata si era che quella polvere miracolosa non portava alcun danno all'uomo e per dimostrarlo quei tali che la vendevano la mangiavano senza mostrare la menoma preoccupazione.

Questa invasione di lupi impressionò più di quanto si creda l'amo popolare; molti la ritennero quasi un segno della volontà divina e un triste presagio di mali futuri. Un cronista dell'epoca così la considera: «segno di guerra». — E così questi lugubri premonenti, annunziavano sempre più il terrore e il dolore per i mali reali.

Luko

Il geom. Domini e Umberto Feruglio al Tribunale di Treviso

Stamane, al Tribunale di Treviso, si è iniziato il processo a carico del geom. Ubaldo Domini e del suo giovane di studio Umberto Feruglio accusati di appropriazione indebita e di simulazione di rapina.

Riassumiamo brevemente i fatti.

Alla morte del compianto co. De Puppi, il geom. Ubaldo Domini veniva incaricato di procedere alla vendita di una grossa proprietà sita in Cervasutta, onde poi fare il riparto fra gli eredi.

quasi due milioni e gli acquirenti effettuavano nel 1923 un primo pagamento di lire 870 mila. I pagamenti, per conto degli eredi di Puppi, furono effettuati al geom. signor Domini. Ogni giorno poi le somme raccolte venivano portate alla Banca, tanto che il totale era salito a 628 mila lire.

Il giorno 18 novembre 1924 il geom. Domini contò alle 11, in presenza del notaio dott. Burini parecchi dei biglietti da mille e dopo averli divisi diligentemente li racchiuse in tante buste, fece di queste un plico solo, poi chiamò il giovane Umberto Feruglio, che lavorava nella stanza vicina, perché, come tante altre volte si recasse a farne il deposito alla Banca del Friuli.

La somma avrebbe dovuto essere di lire 177.500.

Ma appena uscito il Feruglio, lasciando nella stanza il geom. Domini ed il notaio dott. Burini, quando contemporaneamente al tintinnio di vetri infranti fu udito gridare:

— Domini! Domini!...

Il geom. Domini ed il dott. Burini si precipitarono fuori, e trovarono il giovane Feruglio tutto contraito e col volto imbiancato di una polvere bianca, appoggiato alla porta del centro sul pianerottolo. Una vetrata era spezzata.

Il Feruglio babbettò due parole: — I denari... i denari!...

Il Domini, corse già in istrada, ma non trovò nessuno e ritornò nello studio, ove il Feruglio raccontò d'essere rimasto vittima di una aggressione. Uscito (così narò egli) dalla stanza d'ufficio, attraverso il corridoio, e giunto alla portiera, vide improvvisamente sporgere un braccio e sentì coprirsi il volto da una polvere impalpabile che gli turò la bocca e le narici, che lo accecò e lo stordì completamente.

Fu allora che gridò «Domini!... Domini!...» mentre si sentiva strappare di sotto il braccio l'involtò con i denari.

Nel ritirarsi urtò contro un battente della porta ed infranse così la vetrata. A terra fu trovato un cartoccio di carta gialla, con entro ancora polvere bianca, che si constatò poi essere semplice ed innocua polvere di gesso.

Questo il fatto. E' noto poi come il Feruglio accusasse il geom. Domini di averlo lui istigato la simulazione della rapina per nascondere forti ammanni nella gestione di Puppi.

Estrambi vennero arrestati e l'istruttoria a loro carico condotta a termine dai giudici del Tribunale di Treviso, ove il dibattimento si svolge.

Gli eredi di Puppi, come abbiamo rilevato anche ieri, non si sono costituiti parte civile.

PORDENONE

Motociclista che incontra la morte

Poco dopo le 11 di ieri, tale Costante Boscario, parlava dalla nostra città in motocicletta per restituire a Spilimbergo, dove teneva un negozio di orologiaio. Quando fu spingoso il ponte sul Meduna, o che si accingeva a varcarlo, la ruota anteriore si scariò improvvisamente della medesima macchina e corvidore precipitarono violentamente nel fossato laterale della strada.

Accorsero alcuni passanti, e videro l'infelice che non dava quasi più segno di vita. L'automobilista Spini, che passava in quel momento, si affrettò a portare la notizia nella nostra città, e subito partirono i militi del pronto soccorso con l'ambulanza, il povero Boscario fu raccolto e trasportato al nostro Ospedale.

Il sanitar, giudicò subito il caso gravissimo, e sperato. Nondimeno tentarono tutti i mezzi che la scienza e la pietà suggeriscono. Ma invano: Poche ore dopo, l'infelice soccombette, per commozione cerebrale, vittima della mania che, per dir così, generale nei motociclisti di aumentare velocità sfrenate, pericolose a sé ed altrui, tanto che si registrano, in proporzione, più disgrazie con le motociclette che con le stesse automobili.

La triste fine del Boscario ha prodotto l'impressione dolorosa qui, dov'egli era molto conosciuto perché, fino a poco tempo addietro, aveva messo di orologiaio. Egli lascia un bambino, che trovavasi a Spilimbergo.

Onorare benefico

Registriamo le seguenti offerte:

In morte di Alfredo Borsetto: all'Asilo Infantile, il figlio c. Renato Guatti lire 50, Gaggero Emilio 50, la morte Francesco Mascherin: al Pro Infanzia: E. Polon e C. 50 — La Jitta Corazza e Mascherin 50 ed altre lire 50 ha versate per lo stesso scopo all'Asilo Infantile V. E.

Il Monumento del Caduti

La Commissione cittadina pro Monumento Caduti, presieduta dal nostro sindaco, cav. dott. A. Cattaneo, è pressoché al termine del suo lavoro, perché ha già scelto il terreno dove il ricordo dovrà sorgere, nel Parco della Rimembranza, dinanzi al nuovo Palazzo degli Studi, ed approvato il progetto dell'illustre artista friulano Aurelio Mistruzzi.

Il monumento riuscirà un lavoro veramente magnifico, sia come opera d'arte, sia come decorazione intonata alla grandiosità del luogo.

Avrà parecchie parti in bronzo, due statue raffiguranti i due fiumi storici Isonzo e Piave, con fontane e giuochi d'acqua. Si sta preparando una riproduzione in cartolina da porsi in vendita. Ora la Commissione deve pensare per il finanziamento, perché occorrono circa 250 mila lire e ne sono state raccolte finora soltanto 116 mila.

La città nostra, però che desidera — ed anzi vuole — erigere ai nostri gloriosi Caduti un ricordo degno, risponderà certo generosa e con patriottico slancio, com'è nelle sue tradizioni, all'appello ultimo che la Commissione suddetta sta per rivolgerle.

Pordenone, in questa emergenza, deve mostrare più che mai il suo fiero patriottismo, l'alto spirito della propria dignità civile.

I titoli delle tre Venete ribassano?

Sebbene in liquidazione, il Comitato pro danneggiati di guerra, viene invitato ad occuparsi di una questione che presenta una certa gravità; e cioè il ribasso dei titoli delle Tre Venete, i quali in questi ultimi tempi subirono un sensibile continuo rinvilimento, molto probabilmente a causa degli speculatori soliti che li vanno acquistando. Il Comitato farà bene a interessarsi dell'importante questione ed a farvi interessare la Giunta pro danneggiati delle Tre Venete ed i deputati della Regione.

PALMANOVA

Società Operaia

Sebbene prossimo avrà luogo l'assemblea ordinaria per trattare un importante ordine del giorno.

La prima domenica di aprile seguiranno le elezioni per la nomina della rappresentanza.

Costituzione del gruppo ex alpini

(Domenica, 29 corr., alle 15.30 nella sala dell'Albergo «Roma» (Borgo Caviale) si riunirono qui gli ex alpini del Mandamento di Palmanova e dintorni, per la costituzione del gruppo alpini, avendo il Comitato promotore raccolto già tutte le adesioni. I numeri dei soci supererà la trentina fra i quali notiamo con vivo piacere alcuni volontari della Venezia Giulia. La nuova istituzione sarà senza dubbio accolta benignamente da quanti hanno ammirato in guerra l'ardente amor di Patria e lo spirito di fraterno cameratismo dei figli della montagna.

Agli scarponi che non avessero ricevuto a tempo l'invito, senza questa pubblicazione di invito personale.

Lavori scolari

Non conosciamo il motivo della sospensione dei lavori di riadde dei marciopiedi in Borgo Udine; cos'è avvenuto? Desideriamo avere risposta.

PAVIA DI UDINE

Un grido per la redenzione civile

Ci scrivono da Risano: «Perché a Risano non si ha cura di fondare l'Asilo, la Cooperativa di Consumo, la Lettera sociale e un modesto palazzo per le scuole? (E non parla di Biblioteca, cassa rurale, teatro ecc.).

Risano è situato tra Luminacco e Sammartinchen, Lavariano, Tizzano, Percotto, Pavia e Lauracco. Si trova per così dire, in mezzo. Luminacco ha Asilo, Cooperativa, Lettera Sociale, Cassa rurale, palazzo delle Scuole — Sammartinchen, scuola e Cooperativa — Lavariano scuole, Asilo, Cooperativa, Lettera sociale — Percotto, scuole Coop. ecc. — Tizzano scuole, Lettera sociale, Cooperativa — Pavia, Asilo, Cooperativa Pesca a Pasqua ecc. — Lauracco, Lettera sociale.

E a Risano, che è in mezzo ed ha mille abitanti, scuola ferroviaria, parrocchia ecc., nulla? Perché?

È doloroso constatare che nulla di questo vi è nel nostro paese. Eppure una o più di tali benefiche ed utili istituzioni o ogni minimo paese ormai vanta. Come hanno

Per la cura dei bambini poveri

Al Patronato Scolastico son pervenute le seguenti offerte:

Comune di Gemona L. 2000 — Colonificio Morganti 2000 — De Carli rag. Giuseppe lire 200 — Banca Popolare Cooperativa di Gemona 100 — Banca dei Friuli succ. di Gemona 100 — Celotti dott. Liberale 50 — Capriz Giovanni 50 — Disetti Giovanni, Giovinetti Lodovico, Venchiari Francesco, Celotti dott. Giuseppe, Rodaro Michele e Biagi C. B. U. G. B. U. 10 cadauno — P. Don Pio Gabos Dirett. Collegio P. Stimanti, Bierti Osvaldo e Bierti Luigi fu Ant. 20 cadauno — Forgiarini Luigi fu Fr. Armellini Arturo ed N. N. 5 cadauno — Antonelli Attilio 50 — Pitti G. B. U. Dom. e Raffalli Ing. Renato 25 cadauno — Totale L. 4735.

Consiglio della Società Artieri ed Operai

26. Alla riunione del Consiglio della suddetta Società per l'elezione delle cariche per l'esercizio 1925 parteciparono numerosi soci. Missero eletti a vicepresidente il signor geom. G. B. Greppi, a direttore il signor Antonio Tessitori, Lorenzo Facchini e Luigi Bierti.

Si deliberò di prendere parte alla Esposizione di Cividale; si assunsero alcuni soci e se ne radì uno.

Il presidente sig. Giacomo Falomoni comunicò al Consiglio che il R. Commissario cav. Angeloni, con delibera del 18 corr., ha richiamato in vita il progetto per la nuova strada Gemona-Stazione. Il Consiglio, apprese ciò con viva compiacenza ed incaricò il presidente di porgere all'pregio Commissario un voto di plauso ed un augurio di felice riuscita.

Gronaca Cittadina

Pordenone accoglie festante il Prefetto del Friuli.

(Per telefono, dal nostro inviato speciale)

Ore 8.30. Nonostante il cielo piovoso la cittadinanza di Pordenone ancora mezz'ora prima dell'arrivo del rappresentante del Governo Nazionale gr. uff. avv. Umberto Ricci, si è riversata per le strade ed ha imbandierato le case.

La musica cittadina suona gli inni della Patria.

Alla R. Sottoprefettura l'egregio segretario Del Bufalo dirige i lavori per gli ultimi ritocchi alle sale ove dovrà svolgersi il ricevimento.

Ovunque vi è una profusione di piante e di fiori. In mezzo al verde ed ai fiori il Capo della Provincia riceverà, appena giunto, tutti i funzionari governativi. Quindi seguirà la visita in Municipio, dove vi sarà un rinfresco e ricevimento differito dal Comune, con l'intervento delle autorità cittadine, rappresentanti di Enti, Società e stampa.

Alle ore 7 sono partiti, per andare incontro al Prefetto, il sindaco avv. Arturo Cattaneo, il Sottoprefetto avv. Francesco Battista, il capitano dei carabinieri Martello e il cav. co. Ferro seniore della M.V.S.N. Mentre telefonici si schierano le associazioni, manipoli della M. V. S. N. in servizio d'onore, un plotone appiedato del Genovio (Cavalleria, carabinieri Reali a cavallo, ed assume la direzione del servizio d'ordine il commissario di P. S. cav. Giuseppe Molinari.

Il Prefetto intanto è a visitare l'Istituto dei Figli di guerra, a Castron di Zoppola, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Mattia Miccoli e dal maggiore dei carabinieri avv. Giancino.

Arriva il comm. Ricci

(Per telefono, ore 11.30)

Le acclamazioni della folla, e la musica intonante la Marcia Reale ci fanno avvertire dell'arrivo del Prefetto.

Questi scende dalla sua automobile assieme al Sottoprefetto avv. Battista, al sindaco co. Cattaneo, al medico provinciale avv. uff. dott. Benardi, al magg. Cianciolo, al seniore Ferro. Scintilla la truppa che presenta le armi, le Associazioni, le Scuole, dopo di che fa il suo ingresso nel salone della Sottoprefettura; osservato dal colon. Marone comandante il Genovio Cavalieria, dal capitano aiutante magg. Avoli dello stesso reggimento, dal assessore prof. Duse, dal prof. De Paoli intendente ai monumenti, dall'agente delle imposte Capelli, dal Prefere avv. Paola, dal espositazione Poncellini e Valenzuela, quest'ultimo segretario politico del Fascio di Pordenone, dal cav. Molinari vice commissario di P. S. e da altre autorità.

Il Prefetto si ferma a conversare affabilmente col gruppo dei giornalisti che gli viene presentato da un rappresentante della Patria.

Il comm. Ricci gradisce il saluto dei rappresentanti della stampa. Ad essi parla con ammirazione della visita fatta all'Istituto Friuli di Guerra, ove fu accolto da mons. Paolini vescovo di Concordia.

Fra nuove acclamazioni della folla, il magnifico sole è sbucato fra le nubi, e la strada, rendendo serenissimo il cielo, il Prefetto si reca in Municipio, mentre un

Lo sciopero alle Ferriere continua

Non essendo ancora giunta nessuna risposta né da Venezia né da Roma circa le richieste di aumento dei caroviveri da parte degli operai delle Ferriere di Udine, lo sciopero iniziato mercoledì 25 corr., continua ancora.

I dirigenti lo Stabilimento ieri sera sono partiti per Venezia, per un colloquio con la Direzione Centrale del Consorzio Carnieri Navali ed Acciaierie di Venezia, l'esito del quale finora non è noto.

Stamane pattuglie di carabinieri giravano nei pressi delle Ferriere.

Nessunissimo incidente turba il movimento dei metallurghi.

L'Assemblea della Federazione Agricola del Friuli

Importante rassegna delle forze rurali

den presso la sede di via dei Teatri, ebbe svolgimento l'assemblea ordinaria della Federazione Agricola del Friuli, presenziando i signori: dottor Guido Giacomelli, dott. Giacomo Margheri, avv. Andrea Pascali, co. Leonardo de Puppi, co. Viscardo di Colledara Mels, co. Gian Lauro Mainardi, avv. dott. Alessandro Franchi, signor Domenico Pittini, avv. Riccardo Spinotti, avv. Gaspare Peloso Gaspari, avv. Giovanni Siburino, signor Lino Barbana, avv. Piliberto De Biasio, co. Alfonso Cattaneo, avv. Carlo Narducci, dott. Alfredo Pozzolo, sig. Leonardo Gomini, avv. Luigi Venier Romano, dott. Gino Cosolo, sig. Francesco Del Forno, sig. Antonio Pittini, sig. Costantino Pico, sig. Attilio Mestroni.

La relazione del presidente

Il presidente dott. Guido Giacomelli, dopo di aver dichiarato aperta l'assemblea, e dopo avere commemorato il compianto avv. Lucchini Lucchini, riassume — a nome del Consiglio d'Amministrazione — la vita della Federazione Agricola durante l'ultimo esercizio, relazione che è un'importante rassegna delle forze rurali.

«La Gestione Merca» si è svolta con regolarità e in modo soddisfacente. Furono collocate: concimi fosforici per q. l. 38.242 — Concimi potassici q. l. 13.546 — Concimi azotati q. l. 0.466 — Anticrittogamici q. l. 7.422 — Mangimi concentrati q. l. 354 — Semi di cereali quintali 1.887 — Semi di foraggiere quintali 539 — Mercè varie lire 104.387.

Se si confrontano questi collocamenti colle corrispondenti cifre dell'esercizio precedente, si notano principalmente una contrazione nei concimi fosforici e in quelli potassici (circa 10 mila quintali); e, prima, 9 mila quintali nei secondi) e un aumento di oltre 1400 quintali nei concimi azotati e di 1000 quintali negli anticrittogamici.

Rilevò poi il dott. Giacomelli il ragguardevole risultato della gestione macchine, e l'ottimo funzionamento dell'ufficio di San Vito al Tagliamento e dello stabilimento per la selezione delle sementine in San Giorgio di Nogaro. Pure la Commissione degli Esiccatori Bozzoli continuò a funzionare efficacemente, e verso gli Esiccatori la Federazione mantenne vivo e attivo il suo interessamento.

Nel 1924 la Federazione principalmente si occupò della provvista dei fondi occorrenti agli Esiccatori Federati per le anticipazioni ai soci portatori di bozzoli.

A proposito degli Esiccatori bozzoli ricordò il Prefere le onoranze tributate al prof. Berlese.

E accennò poi ad altri punti della attività svolta:

Confluito di parecchi Circoli Agrari e istituzioni affini la Federazione si è adoperata per facilitare agli agricoltori l'estensione e l'impiego delle «domande di rettifica dei redditi agrari», come nell'esercizio

precedente era stato fatto per la prima denuncia dei redditi agrari stessi.

Nel 1924 si poté finalmente avere dal Ministero delle Finanze chiarimenti ed esplicite norme interpretative delle disposizioni sulla «tassa scambie», ottenendone, con equo criterio, l'esenzione nei nostri rapporti con le Federate.

La stessa esenzione fu ottenuta dopo una lunga pratica esperita assieme alla Cattedra di Agricoltura, per le Lettere Sociali friulane.

La Federazione ha continuato a mantenere i più stretti rapporti con le altre istituzioni agrarie provinciali di propaganda e sperimentazione, coordinandole moralmente e materialmente nelle loro iniziative. Ha però partecipato all'azione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e sue Azioni e a quella della R. Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, con contributi vari ammontanti a circa 20 mila lire.

Ha sostenuto numerose Mostre e Concorsi agrari e zootecnici con medaglie e abbiamo partecipato direttamente alla Mostra di Selvicoltura e Alpicoltura di Tolmino, con macchine diverse, specialmente di caseificio, e con pieno successo di simpatia e di collocamenti.

Le Istituzioni federate sono salite al N. di 67; erano 11 alla fondazione, il patrimonio sociale ha sorpassato le 360 mila lire;

Le merci vennero collocate per lire 25.753.571,67 e le macchine per lire 3.907.117,14; ne risulta un collocamento annuo medio di poco meno di 6 milioni di lire.

Nel complesso l'attività commerciale della Federazione ha migliorato, rafforzato, amplificato l'azione cooperativa di acquisto delle istituzioni locali, e come questa attività sia stata apprezzata, non occorre insistere di fronte alle cifre che lo dimostrano.

Ma l'opera della Federazione è andata oltre al valore delle cifre esposte; perché, realmente essa è stata alquanto più vasta del semplice lavoro commerciale.

Ha gestito il Credito agrario fondi ottenuti dallo Stato per circa 4 milioni e mezzo di lire, che sono stati destinati nel modo più rigoroso a beneficio esclusivo dell'agricoltura, attraverso i singoli ad enti, come Esiccatori cooperativi bozzoli, Lettere Sociali, ecc.

La Federazione è entrata — seguendo questo concetto — a partecipare nell'Istituto Federato di Credito di Venezia e sua Sezione di Credito Agrario; ha cooperato con sforzi notevoli e notevole successo, al sorgere della Stazione Agraria Anonima del Veneto e della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

La Federazione Agricola — condusse il dott. Giacomelli dopo aver fornito tutte le informazioni necessarie — a diventare veramente l'esponente delle energie cooperative agrarie friulane, e si è impadronita, ottenendo il generale riconoscimento della

Un voto della commis. di vigilanza della Cattedra Ambulante

In seduta di ieri, la Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti su suoi componenti dopo efficaci parole del comm. Luigi Fabris e del dott. Guido Giacomelli, ha deliberato di non essere limitato l'esercizio del Credito agrario, specialmente stagionale, ha deliberato l'invio del seguente telegramma al Ministero dell'Economia nazionale.

«Ministero Economia Nazionale - Roma. Commissione Vigilanza Cattedra Ambulante Agricoltura Provincia Friuli, seduta odierna, preoccupata dalla derivazione agricoltura da limitazioni risonanti istituzioni, considerati immediati contingenti, bino gli specialmente riferivisi crediti stagionali, li afferma, necessità non abbiano mancare fondi adeguati, da aprire sotto, in, governi e controllati. Pregho codesto ministero farsi interprete questo voto presso Ministero Finanze».

Presidente: MORELLI ROSSI.

Detto ordine del giorno fu pure comunicato a S. E. Spezzotti e all'on. Tullio.

Perquisizioni infruttuose

Nel pomeriggio di ieri gli agenti della Questura, sotto la direzione di funzionari della medesima, hanno operato varie perquisizioni. Furono perquisiti gli studi degli avv. Alberto Mini, valoroso combattente, che era assente, lo studio e l'abitazione dell'avv. Riccardo Spinotti, socialista unitario, lo studio e l'abitazione dell'avv. Giorgio Mamoli, rappresentante dei socialisti unitari in seno al Comitato locale delle opposizioni.

Le perquisizioni hanno avuto esito negativo. Con lo stesso esito furono pure perquisite varie copisterie.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, invece dell'annunciata conferenza del prof. Del Piero, il dott. prof. Enrico Morpurgo parlerà sul tema: «La immaterialità della ricchezza». Ingresso libero, aula riciclata.

Il "Licot", per il nuovo fabbricato di Piazza XX Settembre.

Iniziativa contro la crisi delle abitazioni. Ieri sera nei locali del ristorante «Friuli» convennero dirigenti collaboratori e maestranze per festeggiare con il tradizionale «Licot» la copertura della nuova grande costruzione in piazza XX Settembre.

Questa occasione abbiamo richiesto all'ingegner prof. Valle Provino, progettista e direttore dei lavori, qualche notizia sulla sistemazione dell'importante centro cittadino.

Il prof. Valle ci ha cortesemente informati che la nuova costruzione avrà il suo lato nord-est prospiciente ad una nuova arteria che potrà in comunicazione la piazza XX Settembre con la via Cavour all'altezza della Banca Cooperativa e farà parte integrante della sistemazione del grosso quadrilatero che ha per lati verso sud la Cassa Nazionale e Bramazza, di via P. Cacciani, verso nord dell'angolo di via Cavour, di fronte all'imbocco di via Foscolo, fino all'inizio della nuova strada con costruzioni ed infine verso est con la nuova arteria.

Questo importante piano di ricostruzione già in buona parte eseguito, farà parte di un più vasto programma di lavori edili in progetto per la risoluzione della crisi delle abitazioni che nonostante le non trascurabili facilitazioni governative persiste tuttavia con grave danno della cittadinanza.

Una costituente Società assicurativa assicurata le disponibilità di appezzamenti di terreno in località centrali e nelle immediate vicinanze di Piazza Foscolo ed altre, si propone di costruire secondo le moderne necessità ed esigenze appartamenti a vilini forniti di ogni comodità e decoro.

Beneficenza a mezzo della "Patria". GIULIO DI GUERRA. In morte di Silvio Lestizza: Pelizzio Leonardo lire 10.

Da Lestizza a Udine a piedi con un quintale sulle spalle. Una strana scommessa. Tale Busolin di Sanpardenchia si vanta di venire a piedi sino a Udine con un quintale di granoturco sulle spalle, percorrendo i sedici chilometri di distanza in meno di quattro ore.

L'assemblea generale della Società Operaia Cattolica

Alla prima assemblea generale della Società Operaia Cattolica di M. S. intervennero numerosi soci. Presiedeva l'assemblea il presidente A. Pro La Pietra il quale, prima di passare a svolgere l'ordine del giorno, rivolse brevi parole d'attualità ai presenti.

L'ordine del giorno da trattarsi sarà il seguente: 1. Comunicazioni - 2. Riforma Statuto Sociale - 3. Nomina di 15 consiglieri - 4. Nomina di 5 revisori dei conti - 3 effettivi e 2 supplenti.

FRA ESERCENTI E COMMERC. Riceviamo con preghiera di pubblicazione. Parecchi negozianti ed esercenti di Udine, avendo ricevuto invito di presentarsi all'assemblea indetta dai «Commercianti» per oggi 27 corr. ci hanno chieste spiegazioni in merito.

ASSEMBLEA GENERALE DEI TRAMVIARI. Domani, sabato, alle 21 nella Sede della Federazione Provinciale Corporazioni Sindacali fasciste (Via Prefettura, 10) si radunerà l'assemblea generale dei Tramvieri della città e della linea di Tricesimo.

ASSOCIAZIONE MADRI E VEDOVE DI GUERRA. I soci della Sezione di Udine sono invitati all'Assemblea generale domenica 29, ore 10, presso la sede sociale (Cassa del Combattente) col seguente Ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria - consuntivo 1924, preventivo 1925 - rapporto dei Sindaci - elezioni del Consiglio direttivo - varie.

ACCADEMIA DI UDINE. Domani, sabato, alle 21, seduta pubblica, per la lettura di un tema «Il subconsciente», trattato dal corrispondente dottor Pietro Loschi, chiaro studioso di psicologia.

ESAMI CORSI PREMILITARI. Domenica 29 marzo si assumeranno gli esami dei premilitari I e II corso. Gli allievi dovranno trovarsi alle ore 7,30 al Campo di Tiro, fuori porta Venezia.

GITA NAZIONALE A PARIGI E LONDRA. Allo scopo di far conoscere agli italiani la magnifica Esposizione dell'Impero Britannico di Wembley, si sta organizzando, per i primi di maggio, la stagione più favorevole ai viaggi, una grande Gita Nazionale a Londra.

AIUTATE I RENI. Urina scolorita, scarsa od eccessiva, causa di sospettare i reni di debolezza. Lo stesso è del mal di schiena, dolore reumatico o tendineo idiopatico. Si può sviluppare una seria malattia renale se i reni non ricevono aiuto. Non ritardate. Le Pillole Foster per i Reni hanno appunto l'aiuto che occorre ai reni deboli. Questa medicina rinforza i reni e sennonziona la vesicela.

AIUTATE I RENI. Urina scolorita, scarsa od eccessiva, causa di sospettare i reni di debolezza. Lo stesso è del mal di schiena, dolore reumatico o tendineo idiopatico. Si può sviluppare una seria malattia renale se i reni non ricevono aiuto. Non ritardate. Le Pillole Foster per i Reni hanno appunto l'aiuto che occorre ai reni deboli. Questa medicina rinforza i reni e sennonziona la vesicela.

Società Filologica Friulana G. J. Rascoli LA TOPONOMASTICA

Una delle branche più importanti della S. F. F. alla quale da tre anni attende, importante non certo per appariscenza esteriore, quanto per il fine che si propone, è la raccolta dei toponimi, cioè di tutti i nomi dei luoghi (borgate, strade, sentieri fiumi rivi, valli fossati ruderi ecc.) che la tradizione popolare identifica nella parlata friulana.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CONCERTO DEL CELEBRE QUARTETTO LEHNER AL TEATRO SOCIALE. Domenica 29, alle 21, si darà al «Sociale» l'atteso concerto di questo «quartetto» già da noi ammirato tre anni or sono.

Il sequestro del Giornale del Friuli. Il Questore cav. uff. Pozzi, ieri mattina alle 11, ordinava il sequestro del «Giornale del Friuli» in seguito alla pubblicazione di un articolo relativo a un movimento comunista nella regione.

Nel mondo degli affari UN FALLIMENTO. Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante Ferruccio Leoni da Barcis. Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Brezetta, curatore provvisorio l'avv. Mario Marchi.

Cronaca delle frazioni S. OSVALDO PER L'ASILE E PER I MORTI. VII elenco delle offerte pervenute al Comitato pro Asilo Infantile di S. Osvaldo e per due lapidi a ricordo dei Caduti.

Malattie Polmonari. Malattie Reumatiche. Casa di Cura. Dott. F. Cepparo. Dott. Guido Parenti. Casa di Cura del Dott. A. Cavarzerani.

Malattie Nervose. Cura speciale Sciatica. Dott. D. Damiani. Gabinetti Dentistici.

Malattie Nervose. Dott. Cesare Bellavitis. Casa di Cura Prof. Silvano Menghetti.

MALATTIE POLMONARI MALATTIE REUMATICHE. Dott. F. Cepparo. Dott. Guido Parenti. Casa di Cura del Dott. A. Cavarzerani.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CATRAMINA BERTELLI. rimedio impareggiabile contro TOSSI CATARRI RAFFREDDORI BRONCO-POLMONITI.

MOBILI. Accuratamente lavorati si trovano al MOBILIFICIO A. DRO CRIPPA. Via Aquileia 64 B. - UDINE - Telefono: 5.41.

LODOLO. FABBRICA POLITZER TRIESTE. Illustration of a man holding a large bottle of LODOLO medicine.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO. Soc. Anon. - Cap sociale L. 300.000.000 - versato L. 275.000.000. RISERVA ORDINARIA L. 10.000.000. SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1.

Dott. T. BALDASSARRE. Casa di cura per Malattie degli Occhi.

Il Prof. Dott. Giuseppe Marero. Docente di Dermosifilopatia e il Dott. Gino Marero.

MALATTIE NERVOSE. Dott. Cesare Bellavitis. Cura elettrica-Wassermann.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Cura speciale Sciatica.